

comma 3 della l.r. 26/93, per l'affidamento di fauna sequestrata qualora non risulti liberabile;

- i costi delle loro strutture sono stati sostenuti in gran parte oltre che dalle amministrazioni provinciali dalle associazioni e il venir meno del supporto economico regionale per la gestione ordinaria (spese veterinarie, farmacologiche, alimentari, utenze ecc.) renderebbe impossibile anche l'apporto del volontariato in tutte le attività ove è possibile il loro contributo;
- questa difficile "sopravvivenza" e il conseguente lavoro sino a ora svolto, potrebbero nei prossimi mesi essere ulteriormente a rischio, se la Regione Lombardia non impegnerà a bilancio adeguate risorse economiche;

rilevato, inoltre, che

fatto salvo le funzioni strettamente connesse al recupero della fauna selvatica ferita o in difficoltà e centri di informazione e servizio ai cittadini, ricordiamo di seguito - senza voler esaurire sulle potenzialità attivabili - alcuni degli ambiti nei quali i centri potrebbero essere coinvolti:

- studio epidemiologico sugli emoparassiti;
- studio ematologico del plasmodium;
- screening ematologici comparati;
- ricerca virologica tramite screening delle feci dei chiroteri (in quanto primari indicatori ambientali);
- verifica di incidenza dell'attività venatoria sulle specie particolarmente protette;
- attività di epidemio-sorveglianza sulla fauna selvatica;
- fornitura di materiale per ricerca e formazione veterinaria;
- fornitura di materiale per la conservazione e didattica dei Musei di scienze naturali;
- collaborazione per la formazione delle attività legate al benessere animale;
- collaborazione alle attività di controllo/conservazione per le attività di polizia giudiziaria ecc.;
- attività di informazione e formazione sulla conservazione della fauna selvatica;

invita il Presidente e la Giunta regionale

1. a prevedere nei prossimi provvedimenti finanziari opportune risorse economiche al fine di consentire il funzionamento dei Centri di recupero della fauna selvatica attualmente autorizzati da Regione Lombardia;

2. a definire il coordinamento e in generale linee guida relative alle attività operative e alla gestione dei Centri di recupero della fauna selvatica, il cui finanziamento è assicurato in convezione con Regione Lombardia in relazione alla copertura territoriale, al numero di animali trattati, alla presenza di strutture dei singoli centri che possano assicurare anche la partecipazione a progetti di monitoraggio e ricerca scientifica in stretto coordinamento con i Dipartimenti di Prevenzione veterinaria delle ASL e le università presenti sul territorio regionale."

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Mario Quagliani

## D.c.r. 29 luglio 2015 - n. X/755

### Ordine del giorno concernente il contratto di fiume Mincio

Presidenza del Presidente Cattaneo

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 25593 presentato in data 27 luglio 2015, collegato al progetto di legge n. 261 «Assessment al bilancio di previsione finanziario 2015/2017 - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	68
Consiglieri votanti	n.	67
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	65
Voti contrari	n.	1
Astenuti	n.	1

#### DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 25593 concernente il contratto di fiume Mincio, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- la situazione in cui versano i fiumi lombardi è allarmante sia per quanto riguarda i livelli di inquinamento delle acque sia per problemi di rischio idraulico, particolarmente ricorrenti negli ultimi tempi;

premesso, inoltre, che

- il fiume Mincio, emissario del lago di Garda, scorre in un alveo ben definito, si espande nel sistema lacustre di Mantova e poi prosegue fino al Po in un regime canalizzato entro alti argini;
- nel territorio del Bacino del Mincio le attività umane prevalenti sono quelle agricole di tipo intensivo: allevamento, soprattutto suinicolo e colture legate al foraggio;
- queste attività condizionano notevolmente la qualità delle acque, provocando un inquinamento di tipo diffuso, legato all'utilizzo di fertilizzanti chimici e alla distribuzione sui terreni dei liquami prodotti dagli allevamenti;
- la scomparsa progressiva dei filari e delle siepi che un tempo delimitavano i fondi e la progressiva riduzione delle zone umide, si che gli inquinanti, attraverso i fossi e i canali appartenenti al reticolo idrografico minore raggiungano rapidamente l'alveo principale del Mincio dando luogo al problema dell'eutrofizzazione;

valutato che

- lungo il tratto di Mincio più rilevante dal punto di vista naturalistico si immettono due dei più compromessi corsi d'acqua del bacino del fiume: il Goldone e l'Osona. Il Mincio a valle del Goldone presenta una qualità decisamente peggiore di quella a monte. Tra l'abitato di Rivalta e quello di Grazie, si immette l'Osona: questo canale presenta una portata notevole ed un trasporto solido rilevante, che tende ad interrare il reticolo di canali che alimenta le valli;
- i tre laghi di Mantova, lago Superiore, lago di Mezzo e lago Inferiore sono bacini caratterizzati da valori molto elevati di clorofilla e da una elevata torbidità delle acque (entrambi indici di eutrofizzazione). La salute di questi corpi idrici è compromessa: infatti il Programma di Tutela ed Uso delle acque della Regione Lombardia fissa come obiettivo al 2016 solo lo stato di «sufficiente»;
- inoltre il lago di Mezzo, il lago Inferiore e gran parte della riserva naturale della Vallazza sono ricompresi nel sito inquinato di interesse nazionale, individuato dal Ministero dell'Ambiente e del Territorio;

(fonte: *parcodelmincio.it*)

ritenuto che

- la situazione del fiume Mincio non è ancora drammatica come quella dei fiumi Seveso, Lambro e Olona ma è certamente allarmante: il problema dell'eutrofizzazione non può essere sottovalutato, è dunque fondamentale trovare le risorse per il risanamento delle acque;
- non è possibile pensare di intervenire per il miglioramento delle qualità dei fiumi solo quando le situazioni diventano talmente gravi da diventare quasi insanabili;

constatato che

- la Provincia, il Dipartimento ARPA e l'ASL di Mantova e il Consorzio di bonifica Garda Chiese partecipano al Progetto pilota MA.GO. "Miglioramento della qualità delle acque del bacino dei canali Seriola Marchionale e Goldone" che si pone come obiettivo generale il miglioramento della qualità delle acque del bacino del Mincio, tuttavia non vi sono sufficienti risorse finanziarie;

- è stato siglato l'Accordo operativo per l'avvio del processo di pianificazione partecipata per la riqualificazione e valorizzazione del Bacino fluviale del Mincio "Verso il contratto di fiume" a Mantova il 9 maggio 2015 da vari soggetti tra cui Parco del Mincio (che avrà ruolo di coordinatore), Regione Lombardia, ARPA, ERSAF, AIPo, Provincia di Mantova;

considerato che

- i Contratti di fiume sono strumenti di programmazione negoziata basata sulla co-pianificazione, ovvero su di un percorso che vede un concreto coinvolgimento e una sostanziale condivisione da parte di tutti gli attori. Essi sono

**Serie Ordinaria n. 35 - Giovedì 27 agosto 2015**

rivolti alla riqualificazione dei bacini fluviali, che riguarda tutti gli aspetti paesistico-ambientali del territorio includendo processi di natura idrogeologica e geomorfologica; (fonte: ERSAP)

- il percorso della stipula di un contratto di fiume tra tutti gli attori che ad oggi si sono impegnati per il fiume Mincio e Regione Lombardia costituisce certamente la giusta strada per la riqualificazione del corpo idrico nonché del territorio circostante, di notevole pregio naturalistico e interesse storico;

considerato, inoltre, che

è tuttavia opportuno accelerare il percorso verso la sottoscrizione del contratto di fiume Mincio nonché stanziare adeguati finanziamenti al fine di concretizzare al più presto le azioni volte alla riqualificazione del fiume;

invita il Presidente e la Giunta regionale

1. ad attivarsi al fine di arrivare alla stipula del "contratto di fiume Mincio" nel più breve tempo possibile;

2. a stanziare appositi finanziamenti per la riqualificazione delle acque del Mincio e del reticolo minore, al fine di ridurre il fenomeno dell'eutrofizzazione;

3. a stanziare appositi finanziamenti per interventi di rimboscimento lungo gli argini dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore;

4. a stanziare apposite risorse al fine di finanziare il «progetto di sperimentazione del deflusso minimo vitale nel fiume Mincio» per il prossimo triennio 2015-2017.".

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quagliani

**D.c.r. 29 luglio 2015 - n. X/756**
**Ordine del giorno concernente il controllo e la rendicontazione dei contributi regionali**

Presidenza del Presidente Cattaneo

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Visto l'Ordine del giorno n. 25595 presentato in data 27 luglio 2015, collegato al progetto di legge n. 261 «Assessment al bilancio di previsione finanziario 2015/2017 - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	67
Consiglieri votanti	n.	66
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	66
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

**DELIBERA**

di approvare l'Ordine del giorno n. 25595 concernente il controllo e la rendicontazione dei contributi regionali, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia  
premessi che

l'art. 97 della Costituzione, che sancisce i principi costituzionali di buon andamento e imparzialità delle amministrazioni pubbliche nonché l'art. 81 della Costituzione che assicura e garantisce l'equilibrio economico finanziario, nonché sancisce il principio di rendiconto consuntivo;

considerato

il d.lgs. 33/2013, in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

visto

il vigente sistema dei controlli interni di Regione Lombardia, come sancito dall'art. 3 della legge regionale 4 giugno 2014, n. 17, dove è previsto che nell'ambito del corretto uso delle risorse pubbliche debbano essere tracciate a tutti i livelli le responsabilità delle attività svolte, debbano essere assicurate la trasparenza delle procedure e previsti flussi informativi idonei a monitorare gli esiti dei controlli effettuati, garantendo un'ade-

guata separazione delle funzioni per la tempestiva adozione delle azioni correttive;

considerato che

nel bilancio di previsione 2015/2017 della Regione Lombardia sono stanziati contributi e assegnazioni di fondi pubblici previsti da leggi regionali;

impegna la Giunta regionale

a porre in essere gli adempimenti necessari affinché tutti i contributi regionali concessi in base a leggi regionali vigenti, indipendentemente da quanto previsto dalle medesime leggi, siano erogati con contestuale richiesta di rendicontazione analitica relativa alle attività da svolgere e alle voci di spesa da rimborsare, prevedendo sempre, e in ogni caso, una opportuna documentazione giustificativa di tutte le spese finanziate.".

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quagliani

**D.c.r. 29 luglio 2015 - n. X/757**
**Ordine del giorno concernente le politiche per l'abitare**

Presidenza del Presidente Cattaneo

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Visto l'Ordine del giorno n. 25599 presentato in data 27 luglio 2015, collegato al progetto di legge n. 261 «Assessment al bilancio di previsione finanziario 2015/2017 - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	71
Consiglieri votanti	n.	70
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	62
Voti contrari	n.	1
Astenuti	n.	7

**DELIBERA**

di approvare l'Ordine del giorno n. 25599 concernente le politiche per l'abitare, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia  
premessi che

- il diritto all'abitare nella nostra Regione (e in tutto il Paese) va garantito con interventi legislativi ad hoc, a partire dalla riforma integrale della legge 27/2009, di cui la disciplina delle ALER è solo una parte;

- la sentenza della Cassazione (Cass. Civ., sez. II, sentenza dell'11 marzo 2011, n. 9908) afferma che «Il diritto alla abitazione rientra nella categoria dei diritti fondamentali inerenti alla persona, in forza dell'interpretazione desumibile da diverse pronunce della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (Cedu) e nelle sentenze della Corte costituzionale nn. 348 e 349 del 2007, che delineano i rapporti tra ordinamento interno e diritto sovranazionale. In forza di tale interpretazione il diritto all'abitazione rientra a pieno titolo tra i diritti fondamentali, dovendosi ricomprendere tra quelli individuabili ex art. 2 della Costituzione. Il diritto all'abitazione è, quindi, protetto dalla Costituzione entro l'alveo dei diritti inviolabili di cui all'art. 2 Cost.;

- l'articolo 117 della Costituzione stabilisce che l'edilizia residenziale pubblica è materia concorrente;

considerato che

- con la deliberazione della Giunta regionale 14 maggio 2015, n. 3577 è stato approvato il Programma Annuale di attuazione per il 2015 del PRERP 2014-2016;

- sono ormai diverse le delibere che cercano di facilitare la vendita degli immobili ALER Milano, senza apprezzabili risultati dal punto di vista del risanamento del bilancio (vedasi deliberazione della Giunta regionale 14 maggio 2015, n. 3576 «Ulteriori determinazioni in ordine alla definizione di una misura di sostegno, a cura di Finlombarda s.p.a., finalizzata a facilitare l'acquisto degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà di ALER Milano, da parte degli inquilini assegnatari, ai sensi dell'art. 14, comma 6 della l.r. 24/2014», e deliberazione della Giunta regionale